

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/00023093	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA. ROMA-ROMA	47	LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 124729  
sala II

OGGETTO: Mosaico policromo  
raff.: testa di Oceano  
tra mostri marini

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Bosco di Baccano, Villa dei Severi  
F 143 II NE (Campagnano di Roma)

DATI DI SCAVO: 1869-70, sala termale al INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) pianterreno: P. Rosa, E. Brizio;  
già al Museo Kircheriano

DATAZIONE: primi decenni del III secolo d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo bianco e colorato: palombino;  
Portasanta, breccia, giallo antico;  
ciottoli neri.

MISURE: 355x 352

Tessere: 0.4-1.3 di lato; 10 cm<sup>2</sup> = 66 tessere.

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono. Il mosaico è stato incastrato  
in una cornice (cm 18) di marmo grigio nell'impluvio.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. F1531

DESCRIZIONE:

Il bordo composto di undici filari di tessere nere (fino a cm 15), cinque filari di tessere bianche (4.5) e di un festone di alloro policromo (17) con agli angoli un medaglione a quattro segmenti, inquadra il campo (285x 285) a fondo bianco solcato da linee parallele nere, che rappresentano onde. Al centro di esso figura una testa di Oceano fra quattro animali marini fantastici, uno per lato (cavallo tigre pantera toro), in moto verso sinistra, rivolti verso l'esterno in modo da essere ben visibile allo spettatore; con in ogni angolo un delfino in moto verso sinistra (eccetto quello di fronte al cavallo marino, in moto verso destra) accompagnato da un piccolo pesce nero in moto verso destra.

RESTAURI: Distacco dopo lo scavo, 1869: C. Rinaldi  
Restauro 1926: Vettriano  
Collocamento nell'impluvio attuale negli  
ESEGUITI: anni 1950-52 : Vettriano

PROCEDIMENTI SEGUITI:

Al momento dello strappo il mosaico venne tagliato in nove pezzi, per cui andarono perdute alcune strisce sottili di tessere (reintegrate poi dai mosaicisti del Vaticano). Il mosaico risultò steso su nove lastre quadrate di peperino di cm 90 di lato, spesse cm 10; sulle quali era stesa una gettata alta cm 5 di calce, pozzolana, sabbia di fosso, graniglia, ricoperta da un letto di calce e polvere di marmo, in cui stavano inserite le tessere.

In occasione del collocamento nell'impluvio le lastre di peperino furono tolte, e sono andate perdute.

Vedi P. Saronio, in MAI. Baccano, l.c. p. 58.

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

P. Rosa, E. Brizio, Sulle scoperte archeologiche della città di Roma 1871-72, Roma 1873, pp. 102;  
E. Brizio, Mosaici di Baccano, in "BdI" 1873, pp. 127-138;  
E. De Ruggiero, Catalogo del Museo Kircheriano I, Roma 1887, p. 274;  
R. Paribeni, Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano, Roma 1932<sup>2</sup>, p. 70 n. 78;  
M. Blake, Roman Mosaics of the Second Century in Italy, in "MAAR" 13, 1936, p. 184;  
S. Aurigemma, Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano, Roma 1963<sup>5</sup>, p. 91 n. 251;  
K. Parlasca, in Helbig, Führer III, 1969<sup>4</sup>, p. 175 n. 2267;  
P. Saronio, in MAI. Baccano Villa Romana, Roma 1970, n. 25 a pp. 58-70, Tavv. 19-21;  
G. Becatti, Alcune caratteristiche del mosaico policromo in Italia, in La mosaïque gréco-romaine II, Parigi 1975, p. 186, Tav. LXIII.

FOTOGRAFIE:

AFS F1531, F2316, C156021

DISEGNI:

AFS disegno delle zone del restauro,  
pubblicato in MAI. Baccano, l.c. Tav. D

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

A. Gallina, in MAI. Baccano, l.c. pp. 2-6.

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Emblemata inv. 1032, 1034, 1240-1247, 1251-1252,  
50603, 58595, 59615.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Mariette de Vos

Mariette de Vos

DATA: 30/12/1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

M. Rita Di Mino

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Scheda inventariale 124729

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00023093

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA ROMA-ROMA

INV. 124729

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

## Segue descrizione:

La datazione agli inizi del III secolo d.C., e cioè prima del restauro da parte dei Severi<sup>1)</sup> nel periodo in cui la famiglia divenne imperiale, è basata sull'esame stilistico dei confronti<sup>2)</sup>: dal quale risulta che il mosaicista locale abituato a cartoni disegnativi bianco-neri, ha tradotto in policromia modelli ellenistici elaborati in vari mosaici ostiensi e italici del I e del II secolo d.C. I contrasti fra il contorno nero e la vivace policromia di pochi colori all'interno delle figure, evidenziano quest'"arricchimento" cromatico effettuato da un artigiano di modesto livello, di schemi già arcinoti, soprattutto in ambienti termali<sup>3)</sup>.

## Note

1 MAI. Baccano, p. 5.2 Ibid., pp. 63-68.3 Sul rapporto funzione-decorazione, vedi M. & A. de Vos, Die Wandmalereien der Stabianer Thermen, in Denkmäler antiker Architektur XII, Berlino 1978.